

→ **Il segretario Pd** ottimista sull'alleanza tra progressisti e moderati. «Sull'Ue il premier in Aula»

→ **Il leader Udc:** «L'opposizione è al momento della verità. La coalizione va costruita sui contenuti»

# Bersani a Casini e Di Pietro: «Ora un'alternativa credibile»

L'opposizione chiede al premier di riferire in Aula sulla lettera all'Ue. Bersani vede Casini e Di Pietro. Passi avanti nella definizione dell'alleanza tra progressisti e moderati. Il leader Udc: «Costruirla sui contenuti».

**SIMONE COLLINI**

ROMA

«Costruire un'alternativa credibile». Dando vita a forme di coordinamento permanente tra i gruppi parlamentari del Pd, dell'Idv e del Terzo polo e accelerando sulla definizione delle proposte programmatiche. La questione è stata discussa da Pier Luigi Bersani prima con Pier Ferdinando Casini e poi con Antonio Di Pietro. La novità emersa dai due colloqui avuti dal segretario del Pd a Montecitorio ieri mattina, negli stessi minuti in cui iniziavano a circolare voci di nuovi strappi all'interno della maggioranza, è duplice. Il presidente dell'Idv si è detto disponibile a sostenere un governo di transizione «di breve durata» che permetta la riforma della legge elettorale e affronti l'emergenza economica. Ma soprattutto, il leader dell'Udc per la prima volta ha aperto a un'alleanza con anche Sel e Idv, chiedendo un confronto di tipo programmatico.

Bersani minimizza la portata dei colloqui, di fronte a chi vede uscire Di Pietro dal suo studio alla Camera dopo quasi un'ora di faccia a faccia. «Vedo tutti, parlo con tutti». Ma poi è lo stesso leader del Pd a spiegare che «sul progetto dell'alleanza tra moderati e progressisti non stiamo con le mani in mano». E che anzi «i lavori sono più avanti di quanto si pensi». Il punto ora, sottolinea Ber-

sani, è operare per dare «credibilità» a questa coalizione che dovrebbe poi guidare una legislatura dal profilo costituente. I colloqui di ieri sono serviti a dare una valutazione comune - negativa - della lettera del premier all'Ue, e discutere «la strategia parlamentare da adottare per dimostrare che il governo non è affidabile» e i punti programmatici condivisi che potrebbero servire da pilastri sia per un governo ponte che per un'alleanza elettorale.

Casini, che sta tenendo i contatti con diversi malpantisti del Pdl, è convinto che l'ipotesi di un governo di responsabilità nazionale «o si concretizza a giorni o il voto è ineludibile». E se il leader dell'Udc si dice «sereno» perché vede nella maggioranza aumentare segnali favorevoli a questa soluzione, l'opposizione sta lavorando a quella «strategia» a cui fa riferimento Bersani per dimostrare che governo e maggioranza si reggono su

**Franceschini**

«La lettera contiene date molto difficili da rispettare»

un equilibrio precario e non riuscivano a tenere fede agli impegni presi. Pd, Idv e Terzo polo hanno chiesto al premier di riferire in Aula sulla lettera all'Ue perché, come dice Dario Franceschini, «contiene impegni e date, molto difficili da rispettare, che riguardano non solo l'esecutivo ma anche il Parlamento». Ma stanno valutando l'ipotesi di arrivare a questo appuntamento con una petizione firmata da oltre 316 deputati, cioè più di quelli che hanno votato l'ultima fiducia al governo (un'operazione analo-



Il segretario del Pd Bersani

ga a quella messa in campo nel '94).

**CREARE UN'ALTERNATIVA**

«Il governo non è più affidabile come dimostra la lettera all'Ue, che è merce usata, a parte le minacce inaccettabili di entrare a pie' pari sul mercato del lavoro», dice Bersani. Duro su questo anche Casini, che parla di «un patto scellerato sottoscritto tra Berlusconi e Bossi che, in cambio della libertà di licenziamento, non mette mano alle pensioni». I leader del Pd e dell'Udc sono d'accordo anche sul fatto, per dirla con Casini, che la lettera è «un manifesto elettorale per andare allo show down a gennaio e poi alle elezioni».

Per questo il leader dell'Udc dice

che «l'opposizione è al momento della verità»: «L'Europa deve sapere che c'è un'alternativa seria, disponibile a creare un patto per l'innovazione e la crescita del nostro Paese con le parti sociali, che non rifiuta la lettera della Bce, e anzi sa declinarla in modo equo e socialmente sostenibile». Parole rivolte agli «amici di Vasto», che formulate in questo modo non vengono respinte al mittente né da Vendola né da Di Pietro. Con Bersani soddisfatto perché per la prima volta Casini parla della necessità di «creare un'alternativa», chiamando il centrosinistra e chiedendo un'alleanza «costruita in base ai contenuti». Che è proprio quello che vuole anche il leader Pd. ♦

Foto di Mauro Scrobogna / LaPresse